



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 535

LA GIUNTA INTENDE ATTIVARSI PER LA BONIFICA DELL'INTERO BACINO DEL FRATTA-GORZONE? A CHE PUNTO SONO LE OPERE DI PROLUNGAMENTO DEL COLLETTORE A.Ri.C.A.? NELLA NUOVA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO SARANNO INSERITI LIMITI PIÙ STRINGENTI PER LE SOSTANZE INQUINANTI?

presentata il 10 giugno 2024 dai Consiglieri Bigon, Camani, Luisetto, Zanoni e Zottis

Premesso che:

- il fiume Fratta-Gorzone attraversa le quattro province di Vicenza, Verona, Padova e Venezia, e rappresenta una delle più critiche realtà ambientali della nostra Regione. È, infatti, uno dei corsi d'acqua più inquinati d'Italia: dagli anni '60 vi vengono convogliati i reflui del distretto vicentino della concia (Arzignano, Montebello, Montebello, Trissino e Lonigo);
- il Consiglio regionale, con l'art. 22 della l.r. n. 1/2004, ha stabilito misure per la soluzione del problema dell'inquinamento del bacino del Fratta-Gorzone e ha autorizzato la Giunta a promuovere la stipula di un Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche, sottoscritto in data 23/12/2002 dalla Regione Veneto e dai Ministeri competenti;
- il 5 dicembre 2005, è stato pertanto sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Veneto, dagli enti locali e dalle associazioni territoriali che rappresentano le aziende del distretto vicentino della concia un primo Accordo integrativo per la tutela del bacino del Fratta-Gorzone;
- con DGR n. 359 del 22/03/2017, la Giunta ha approvato un secondo schema di Accordo novativo, poi sottoscritto in data 27/06/2017, finalizzato all'aggiornamento dell'Accordo sottoscritto il 5/12/2005;
- infine, con DGR n. 697 del 28/05/2019, la Regione ha preso atto della graduatoria approvata dal Ministero dell'Ambiente degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Accordo novativo, tra i quali rientra anche l'opera di prolungamento del collettore gestito dal consorzio A.Ri.C.A. a valle della città di Cologna Veneta, il cui completamento è previsto per il mese di dicembre 2025.

Tale intervento, peraltro, si limita a spostare più a valle il problema dell'inquinamento, senza intervenire sulle cause strutturali dello stesso.

Evidenziato che:

- le principali misure sinora adottate per rispondere alla grave emergenza della contaminazione delle acque dell'intero bacino idrico del Fratta-Gorzone sono consistite:

- nello spostamento a sud dello scarico dei reflui del consorzio A.Ri.C.A., al fine di garantire la tutela della zona di ricarica delle falde acquifere a monte del bacino del Fratta-Gorzone (peraltro già contaminate da sostanze perfluoroalchiliche);

- nella diluizione delle acque del Fratta-Gorzone con acque del canale artificiale LeB, prelevate dal fiume Adige.

Rilevato che:

- dal 2005 a oggi, nessuno degli interventi volti al disinquinamento del Fratta-Gorzone ha avuto un esito risolutivo: le misure adottate si sono limitate a spostare il problema più a valle. Dalle analisi svolte da ARPAV, infatti, emerge che lo stato d'inquinamento del corso d'acqua è ancora estremamente grave: i livelli di sostanze perfluoroalchiliche, cloruri, solfati, nitrati, cromo e altri metalli presenti nelle acque del bacino del Fratta-Gorzone rimangono elevati, nonostante gli interventi eseguiti;

- sarebbe pertanto necessario intervenire per la bonifica del corso d'acqua in modo tale da raggiungere l'obiettivo dello stato chimico "sufficiente" previsto nell'Accordo novativo, accogliendo altresì le istanze di cittadini, amministrazioni locali e associazioni del territorio.

Ricordato inoltre che l'autorizzazione allo scarico rilasciata al consorzio A.Ri.C.A. verrà a scadenza il 31 dicembre 2024 e, ai sensi dell'Accordo novativo, *"il rispetto dei limiti allo scarico del collettore ed il conseguente raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per il corpo idrico ricettore sono obiettivo comune da perseguire mediante interventi strutturali e gestionali [...]"*.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri regionali

interrogano l'Assessore all'Ambiente

per sapere:

- se la Giunta regionale intenda attivarsi per la bonifica definitiva dell'intero bacino del Fratta-Gorzone, affinché si raggiunga lo stato chimico "sufficiente" entro il 2027, come previsto dall'Accordo novativo;

- quale sia lo stato di fatto delle opere di prolungamento del collettore A.Ri.C.A. a valle della città di Cologna Veneta e se nella nuova autorizzazione allo scarico saranno inseriti limiti più stringenti per le sostanze inquinanti.